

**osservatorio locale  
sperimentale del paesaggio  
della pianura veronese**

**Corso di aggiornamento professionale "Progettazione e pianificazione del paesaggio, prima edizione" anno accademico 2013/2014 dell'Università IUAV di Venezia**

**LEZIONE 7 – 07 febbraio 2014**

**WHAT IF? LO SCENARIO COME STRUMENTO DI INDAGINE dott. Fabio Vanin**

VENETO 2100 - LIVING WITH WATER

Ricerca presentata dal gruppo Latitude in occasione della 5<sup>th</sup> Biennale di Rotterdam.

L'alluvione del 1° novembre 2010 è l'evento scatenante di questa ricerca sui temi dell'acqua e della percezione del rischio nel Veneto.

"EMERGENZA" è un termine che dovrebbe richiamare il concetto di ECCEZIONE, invece nell'uso comune è ormai associata ad eventi che si ripetono periodicamente sul nostro territorio.

Che cos'è il Veneto oggi?

Domanda non banale, dato che nel mondo, quando si parla di questa regione si fa riferimento sempre ad un caso particolare e ristretto: la città diffusa. In realtà il Veneto presenta molte CONDIZIONI DIVERSE che hanno comunque origine da condizioni antropiche.

ACQUA come presenza importante e determinante e RUOLO dell'INGEGNERIA oggi.

SCENARIO: come sarebbe il futuro del Veneto nel 2100, viste le minacce date dall'innalzamento del livello del mare e i cambiamenti climatici in atto?

100 anni = periodo di tempo delle proiezioni delle scienze ambientali e cliniche.

Parola chiave = RESILIENZA secondo il principio meccanico del termine, cioè la capacità di un corpo di accogliere le modifiche provenienti da agenti esterni adattandosi alla trasformazione.

3 CASI STUDIO con: diverse condizioni morfologiche, diversa PERCEZIONE DEL RISCHIO in relazione al rischio reale.

Alta pianura trevigiana, monti Lessini, Delta del Po.

Collaborazione nella ricerca tra università, istituzioni locali, ingegneri, antropologi, graphic designers.

3 DISCIPLINE per sviluppare gli strumenti: architettura e urbanistica, antropologia, graphic design.

OBIETTIVO: comunicare il progetto alle comunità interessate.

SCENARIO 1: LE PIANURE ARIDE DEL PIAVE

Capire il sistema Piave e il suo sfruttamento.

Capire le origini del rischio idrogeologico.

Inquadrare le due realtà delle CAVE e dei VIGNETI (Vazzola) e i CONFLITTI tra i portatori di interesse.

2100: cosa succederebbe se il Piave tornasse ad essere un fiume?

Interruzione di alcune centrali idroelettriche e chiusura di alcune diversioni per l'agricoltura.

Cosa vuol dire? Come posso immaginare di ricostruire il territorio in questo nuovo contesto?

Ripensare ad una agricoltura "arida" e sfruttare al massimo le precipitazioni con lo stoccaggio.

SCENARIO 2: DELTA DEL PO

Capire la scala, perché il delta risente di tutto ciò che accade in tutto il nord Italia.

Capire da quali elementi è costituito, quanto costa mantenerlo, quanto produce.

Individuare le logiche di terra e di acqua ed in relazione ad esse i punti di forza e debolezza del territorio.

2100: cosa succederebbe se spegnessimo le idrovore e lasciassimo che l'acqua riprendesse alcuni spazi?

Seguire il trend in atto, e cioè poche risorse economiche a disposizione, significa dover rinunciare al pompaggio dell'acqua oggi molto costoso, necessario a mantenere asciutti dei terreni che però producono molto poco.

Sorta di depoldering alla olandese, con conseguente abbandono di parti del territorio, selezionando solo alcune aree sulle quali investire per garantirne la sopravvivenza, trasformando il delta in una sorta di arcipelago.

Riattivazione dei lenti processi naturali di costruzione del delta per linee parallele a quella di costa, con sedimentazione di dune sabbiose.

**Osservatorio Locale  
Sperimentale del Paesaggio  
della Pianura Veronese**  
Consorzio di Bonifica Veronese  
Strada della genovese, 31/e  
37135 Verona.

**osservatorio locale  
sperimentale del paesaggio  
della pianura veronese**

SCENARIO 3: I TORRENTI DEI MONTI LESSINI

Area collocata nell'asse Lisbona-Kiev, quindi molto sfruttata ed attraversata.

Analisi delle fragilità, perchè parliamo di torrenti, e non di fiumi, quindi geologia e idrologia la rendono fragile.

Infrastrutture concentrate che bloccano il "pettine" dei torrenti sull'asse est-ovest, e insediamenti collocati in aree ad alto rischio.

2100: cosa succederebbe se i torrenti ristabilissero una connessione con valli, colline e pianure?

Creazione di corridoi di laminazione lungo il fiume, quindi non grandi e concentrate, ma piuttosto piccole ed diffuse, per rallentare il deflusso dell'acqua e stoccarla, usandola poi localmente per gli usi agricoli.

SCENARIO → DISCUSSION / NEGOTIATION → DESIGN

Lo scenario, quindi, NON è un progetto, ma uno STRUMENTO per discutere e poi arrivare al PROGETTO e alle POLITICHE.